

Campionati Italiani Under 26

IL CAMPIONATO A SQUADRE

20-22 marzo 2008

Giuliano De Angelis

Conclusa la gara a coppie, appena il tempo di far cena negli hotel che raccolgono i ragazzi e le ragazze impegnate in questi Campionati Under 26, che si ricomincia: parte la manifestazione regina, la competizione a squadre.

Il numero dei partecipanti è rimasto più o meno lo stesso: è vero che c'è stato qualcuno che è ripartito, in compenso ce ne sono altri che sono arrivati. 12 formazioni negli Assoluti, 15 nei CAS e 19 negli Esordienti. I primi si disputano secondo il sistema del girone all'italiana formula Barometer; gli altri, dopo una fase preliminare, si decideranno attraverso KO di semifinale e finale.



1° Squadra Classificata C.A.S.



1° Squadra Classificata ESORDIENTI

Cominciamo col vedere che cosa è successo nelle categorie CAS ed Esordienti: fra i primi la formazione "mista" (Cosenza-Livorno-Torino) di Giorgio Assanti, Giacomo Macchione, Davide Rizzi e Federico Zupi ha prima dominato la fase preliminare; si è sbarazzata poi della squadra Roma (Vita) col sonoro punteggio di 89 a 24, per affermarsi infine sui ragazzi del CAS Lazio di Daniela Cervone (Lorenzo Dolfi, Andrea Marsella, Stefano Pollastri e Alfonso Romano) a dimostrazione di una superiorità senza rivali. La terza piazza era appannaggio del CAS di Pescara (Dario Di Nicola, Davide Galteri, Elisabetta Pelagatti, Nicola Savini) che aveva già disputato senza fortuna una semifinale, perdendola di un soffio.

Le prime quattro formazioni Esordienti, al termine della prima fase, erano invece tutte riunite in un fazzoletto, divise da una manciata di punti. Le semifinali di venerdì sera vedevano l'affermazione di Savona e di Foligno sicché la finale riproponeva lo stesso tema dei Giochi Sportivi Studenteschi. Infatti, a fine settembre, in quel di Lignano Sabbiadoro, l'aveva spuntata di misura la formazione ligure su quella umbra. Grazie a quella affermazione i ragazzi di Enrica Badano avevano meritato di misurarsi con una selezione francese, espressione del meglio del Bridge a Scuola transalpino, in una gara ami-

chevole svoltasi di recente ad Abano Terme. Qui che sarebbe successo? La finale vedeva la conferma degli alunni del Liceo Scientifico “Grassi” di Savona (Gianluca Badano, Emanuele Fresia, Edoardo Milano e Simone Tamburini) sugli allievi di Mario Crescimbeni (Federico Calderini, Simone Giacomucci, Giulio Pellegrini e Luigi Testa). Ancora bronzo per gli allievi di Alberto Forcucci (Stefania Ciancetti, Giuna Forcucci, Federico Losi e Lisa Patricelli): il CAS di Pescara, qui con una rappresentativa che ha oscillato tra le 12 e le 16 unità, ha ripreso la strada dell’Abruzzo con un bottino di dieci medaglie!



1° Classificati - UNDER 26

E andiamo a seguire da vicino la gara riservata ai più esperti. Esattamente una dozzina, abbiamo detto, le squadre ai nastri di partenza; per cui undici turni di gara. Che undici rimanevano anche quando, in corso d’opera, sarebbe venuta meno una formazione. La squadra capitanata da Irene Baroni si presentava con un perentorio 34 a 0 (25 a 4) che metteva in chiaro quale fosse la differenza fra le forze in campo. Prendeva nettamente la testa della classifica che già dopo quattro turni, cioè al break del pranzo di venerdì, aveva assunto una fisionomia che diceva che la lotta per le medaglie era ristretta

a quattro formazioni che avevano fatto il vuoto alle loro spalle. O meglio, che l’argento e il bronzo erano una questione da definire tra INGRASSIA, TRITAMAZZI e PIEMONTE JUNIOR. Per l’oro, infatti, non c’era storia.

A proposito, non so perchè si permette che le squadre possano iscriversi con nomi di fantasia



3° Classificati - UNDER 26

(CARREAU era la denominazione della



2° Classificati - UNDER 26

squadroni in testa). E la fantasia dei ragazzi – si sa - è senza limiti e senza ritegno; così, ogni volta, avversari, organizzazione e stampa, devono fare sforzi per decifrare chi si nasconde dietro VACCILISCIO o CONTROTUTTI, giusto per fare qualche esempio. Alla premiazione Bertotto ha garanti-

to che la prossima edizione si faranno le cose serie: vedremo...

In termini agonistici le cose si facevano serie negli ultimi quattro turni quando la formula Barometer prevedeva gli scontri diretti fra le prime della graduatoria. Per esempio, venerdì sera, andava in onda il match fra i team che avrebbero occupato le due posizioni, CARREAU e PIEMONTE. L’incontro terminava 30 a 23 per i primi, con un paio di pesanti swing a favore dell’uno e dell’altro dei contendenti. Il board n.2 (dich. Est, NS in zona) costava 12imps a Lanni & Soci.

	D 4 2	
	R D 5 4	
	F 10 6	
	R D 8	
10 7		F 8 6 5
9 2		F 7 3
R D 8 5 2		A 4
7 6 3 2		A 10 9 5
	A R 9 3	
	A 10 8 6	
	9 7 3	
	F 4	

In una sala si giocano 4 Cuori e nell'altra 3 SA. E' chiaro che, a carte viste, non c'è speranza per qualsivoglia manche. Ma in chiusa, dove Mistretta è impegnato nella manche a colore, Ovest attacca di 10 di picche. Eugenio non si lascia sfuggire l'occasione: elimina le atout ed effettua il sorpasso al Fante nero detenuto da Est; così sulla quarta picche scompare una delle perdenti di quadri.

I torinesi patiscono un parziale di 27 a 0 dopo cinque board: a loro danno s'è aggiunto il board 5 in cui Cattabiani-Cirigliano, in una competizione concitata, provano il livello 5 e cadono di una levée. Ma i due astucci successivi portano 23 impo nelle loro casse. Prima un esperimento non riuscito di Franchi-Mistretta che lasciano giocare 1 SA contratto per la bellezza di due surlevée.... Poi c'è un'altra divergenza di opinioni sul colore della manche: Cattabiani-Cirigliano eleggono le quadri, Manno-Montanari le fiori: chi ha ragione?

	R 8 6 3	
	R 10 2	
	10 6 3	
	R 8 2	
F 9 5		7
3		A D F 9 5
D F 8 2		A R 9 4
A F 10 7 4		9 5 3
	A D 10 4 2	
	8 7 6 4	
	7 5	
	D 6	

La soluzione classica che privilegia il fit 4-4 si dimostra ancora una volta vincente: Fabio Cirigliano non deve fare grandi sforzi; mentre elimina le atout, graziosamente 3/2, effettua il doppio sorpasso a fiori; tutto bene ed è in porto.

All'altro tavolo – dove si giocano 5 Fiori - la difesa esordisce efficacemente con due giri di picche forzando il morto al taglio. Adesso Andrea Manno deve indovinare un po' di cose: se gioca fiori al 10, un ulteriore giro a picche lo lascia senza atout al morto e senza la possibilità di ripetere la manovra. E' vero che nel caso (Dama seconda in Sud) avrebbe vinto, ma questo lo sappiamo noi che vediamo tutte e 52 le carte...

Per sistemare la picche ci si deve dunque affidare alle cuori: sorpasso semplice o di taglio? Andrea mi ha confessato che c'è stato un elemento che l'ha fatto decidere per la soluzione "perdente": il fatto che nel corso della licita, Sud fosse entrato a picche e che Nord avesse appoggiato (soltanto!) a livello due (nonostante i nove punti e le quattro carte di supporto). Partendo dal presupposto che il marriage a fiori fossero diviso, non ha attribuito a Nord più di due onori neri; di conseguenza, ha optato per il sorpasso di taglio. Insomma, la giocata appare più convincente del contratto.

Ci spostiamo ad un altro tavolo (INGRASSIA/CONTROTUTTI) per seguire Antonio Borzi in azione (board 7, dich. Sud, tutti in zona):

	A F 9	
	R F 7 5 4	
	A 7 2	
	10 6	
10 8 5 4		R 3
D 6 2		10 9 3
F 6		R D 10 9 5 3
9 8 5 3		A 4
	D 7 6 2	
	A 8	
	8 4	
	R D F 7 2	

Anche qui c'è da individuare quale sia la manche-che-si-fa: 3 SA non si realizza dopo l'attacco a quadri, seme nominato dagli avversari. 4 Cuori, nella lunga di Nord, è seppellito da un difensore in Est che stia attento a governare le fiori del morto. Le manche che si fanno sono a fiori (troppo alta, però!) e a picche. E giusto 4 P hanno selezionato Borzi-Fellus con la seguente licita:

<i>Ovest</i>	<i>Nord</i>	<i>Est</i>	<i>Sud</i>
	<i>Fellus R.</i>		<i>Borzi</i>
---	---	---	1 F
Passo	1 C	2 Q	Passo
Passo	Contro	Passo	2 P
Passo	3 Q	Passo	4 F
Passo	4 P	fine	

Fante di quadri per l'Asso; Asso di cuori, cuori al Fante e Re di cuori per lo scarto della perdente

nell'altro seme rosso. E fiori: continuate voi, ma vedrete che di riffe o di raffe la difesa non ha modo di mettere in crisi il contratto. Sono 13imps per la formazione INGRASSIA.

Il primo turno di sabato mattina – ultimo giorno di gara – la capolista CARREAU deve vedersela con TRITAMAZZI. In pratica, l'incontro si decide alla prima smazzata di chiusa dove troviamo un tavolo che parla romano; in NS siede l'inedita coppia Chavarria-Franchi; in EO due soggetti pericolosi, a sé e agli altri (talora a sé, talora agli altri), quali sono Fruscoloni-Trimarchi. Giancarlo esordisce col gadget "2 Quadri", cioè debole a cuori o forte a picche. E' evidente che Arrigo e Margherita non si capiscono tanto da ritrovarsi impegolati in un contratto sbagliato (4 P) quando 5 F sarebbero giocabili. Leonardo non ci pensa due volte e mette il rosso, incassando 800. Si aggiunga che in aperta Mistretta & Paparo pagano 300 per un totale, dunque, di 15imps a favore di TRITAMAZZI. Nel frattempo il duo rosa Claudia Beccarini & Eleonora Iacopini si disimpegna egregiamente in aperta contro Mistretta-Paparo e la loro formazione si afferma a sorpresa 22/8 (23/1).

Di fatto si è riaperto il Campionato. INGRASSIA, che ha vinto a 20, si è rifatto sotto e se nell'incontro diretto che lo opporrà nell'ultimo turno ai battistrada dovesse affermarsi per almeno 21 VP, il titolo sarebbe loro. Anzi, nel discorso medaglie è rientrata anche la formazione SCARSI PERSI (Colucci, Granata, Maugeri, Tamburrino): in conclusione, tre in corsa per l'oro e due per il bronzo.

La finale è di quelle da bridgerama: siedono ai tavoli alcuni tra i migliori juniores e cadetti d'Italia (e pertanto d'Europa, se non del mondo). In aperta: Robin Fellus in Nord e Antonio Borzi in Sud; Eugenio Mistretta in Est e Andrea Manno in Ovest. Nell'altra sala in NS Arrigo Franchi e Matteo Montanari; in EO Andrea Mortarotti e Giuseppe Delle Cave. Come si vede CARREAU ha finito di scherzare: dopo aver mescolato le coppie per tutto il Campionato, per il match decisivo ha compattato la formazione, facendo scendere in campo le partnership ufficiali.

L'incontro dura pochissimo (finiranno venti minuti prima degli altri!) e si capisce subito che ha preso una direzione favorevole a Baroni & C.

Vediamo due mani che hanno fatto il risultato: al board n.3 avete un problema di licita con:

9 2
A R
10 7 4
R D F 5 4 3

La dichiarazione è finora andata:

<i>Ovest</i>	<i>Nord</i>	<i>Est</i>	<i>Sud</i>
<i>Delle Cave</i>	<i>Franchi</i>	<i>Mortarotti</i>	<i>Montanari</i>
---	---	---	1 F
Passo	1 C	Passo	2 F
Passo	3 F	Passo	?

Che fate? "Dovevo dire qualcosa" – confiderà poi Matteo; e qualcosa infatti l'ha detta: "3 Quadri". Ovviamente 3 SA da parte di Arrigo che si è affrettato a scoprire le carte e a reclamare nove prese dopo l'attacco a picche. Nell'altra sala, ironia della sorte, Borzi-Fellus si limitano ad un parziale a fiori; e Antonio va sotto! Mistretta-Manno non mancano di incassare le tre quadri di loro competenza prima di lasciare all'avversario il dilemma delle picche: il giocatore non è ispirato (passa il Re...) e finisce down.

La mano completa (n.3, dich. Sud, EO in zona):

	R F 6
	F 8 7 6
	6 5 2
	A 8 7
D 8 5 3	A 10 7 4
10 9 4	D 5 3 2
A R 9 4	D F 3
9 6	10 2
	9 2
	A R
	10 7 4
	R D F 5 4 3

Al board 5 (dich. Nord, NS in zona) Franchi-Montanari hanno una licita da manuale:

<i>Ovest</i>	<i>Nord</i>	<i>Est</i>	<i>Sud</i>
<i>Delle Cave</i>	<i>Franchi</i>	<i>Mortarotti</i>	<i>Montanari</i>
---	1 Q	Passo	1 P
Passo	2 F	Passo	2 C
Passo	3 C	Passo	4 C
fine			

Nell'altra sala i primi due giri procedono analogamente, ma sul quarto colore, Robin Fellus, invece di appoggiare, denunciando così la tricolore, ripiega a SA. Il diagramma delle carte:

	4
	A F 7 6
	R D 10 2
	D 10 3 2
R D F 10 9	5 2
R 10 5	3 2
6 4	F 9 8 7 3
8 6 5	A R 9 7
	A 8 7 6 3
	D 9 8 4
	A 5
	F 4

Se per 4 Cuori non ci sono problemi di gioco, anche 3 SA si fanno, nonostante il brillante attacco di Eugenio che mette sul tavolo il 5 di picche! Robin, evidentemente sfiduciato, prende immediatamente e anticipa fiori: due down.

Così CARREAU si afferma 37 a 0 (25 a 4) ed INGRASSIA vede messa in pericolo addirittura la medaglia di bronzo. Buon per lei che TRITAMAZZI e SCARSI PERSI non vanno oltre quota 191; sicché 192 bastano per conservare un piede sul gradino più basso del podio. Altrimenti ci sarebbe stato da rimpiangere i troppi VP perduti per ritardo...

Andiamo dunque a vedere l'ordine d'arrivo di questa edizione dei Campionati Under 26, categoria Assoluti: al primo posto troviamo la corazzata capitanata da Irene Baroni (c.n.g. perché doveva andare via...), Margherita Chavarria, Arrigo Franchi, Andrea Manno, Eugenio Mistretta, Matteo Montanari, Aldo Paparo; di cui non stiamo a dare la provenienza perché la residenza per molti di loro non corrisponde più all'associazione in cui militano. Sono ormai dei professionisti...

Una piazza d'onore ben meritata quella di Alessandro Cattabiani (PR), Fabio Cirigliano, Pasquale Lanni, Matteo Presti (TO). Terzi, con una certa delusione rispetto alle aspettative della vigilia, Antonio Borzi, Giuseppe Delle Cave, Robin Fellus, Andrea Mortarotti.(CT-RM-AL)

Il bridge che è stato messo in mostra, almeno dai più esperti, va giudicato di buon livello, a condizione che siate disposti a perdonare qualche spavalderia propria dell'età e del contesto spesso al limite dell'happening. I tecnici delle nazionali giovanili (Cecere, Rinaldi, Vandoni) che circolavano in abbondanza tra i tavoli saranno certamente rimasti favorevolmente colpiti dal numero e dalla passione di tanta gioventù. Ho visto Paolo Clair, il boss della Divisione Giovanile, soddisfatto come non mai e tutti hanno potuto notare l'entusiasmo del Presidente in occasione della premiazione. Che poi, come qualche addetto ai lavori ha sottolineato confidenzialmente, il livello tecnico degli esordienti e dei ragazzi dei CAS denunciassero troppo spesso limiti rilevanti, è pur vero. Ma per fortuna questi ragazzi "hanno l'età" per imparare e migliorare.